

NUOVI SCENARI

Modigliana e Tredozio nell'Unione faentina: si studia il progetto

Il sindaco Jader Dardi apre al ragionamento
«È necessario un riordino istituzionale»

FAENZA
FRANCESCO DONATI

Si aprono scenari inediti anche per il territorio faentino dopo la volontà espressa dal sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, di una "Forlì exit" dall'Unione della Romagna forlivese. In questa "alleanza" resterebbero 14 comuni, fra l'altro molto distanti e diversi fra loro, seppure appartenenti alla stessa provincia, comunque senza più il capoluogo che li lega. Tra questi 14 vi sono Modigliana e Tredozio per i quali si apre ora un ragionamento nuovo.

Aprire un dialogo

«Ha senso per noi restare in quell'Unione senza Forlì? – si chiede Jader Dardi, sindaco di Modigliana –. Oppure è necessario aprire un dialogo per entrare nell'Unione dei comuni della Romagna faentina che ci è più congeniale per svariati motivi? Oltretutto va considerato che le province oggi non hanno più il ruolo di prima, pertanto sarebbe migliore un legame in base alle Unioni, disegnate sulle reali caratteristiche del territorio e alle evidenti esigenze della popolazione, anche di tipo logistico e dei servizi».

Primi passi

Il 31 luglio il sindaco di Modigliana presenterà in consiglio comunale un odg che, ottenuta l'approvazione, segnerà il primo passo per aprire un dialogo politico in tal senso. Un dato di fatto secondo Dardi è che «senza Forlì l'Unione non sta in piedi. Manca il promotore e l'attore principale: è una situazione monca, non funzionante e non funzionale. Va ridisegnato l'assetto istituzionale».

Il primo cittadino elenca una serie di validi motivi a sostegno di un percorso di aggregazione alla Romagna faentina: «Innanzitutto sia Modigliana che Tredozio hanno vie di comunicazione convergenti su Faenza. Dal punto di vista geografico sono collocate nella valle del Tramazzo, una delle tre valli con sbocco sulla città Manfreda, dove si trovano anche le scuole superiori e l'ospedale più vicino. Faenza è inoltre il punto di riferimento più prossimo per acquisti e opportunità di lavoro».

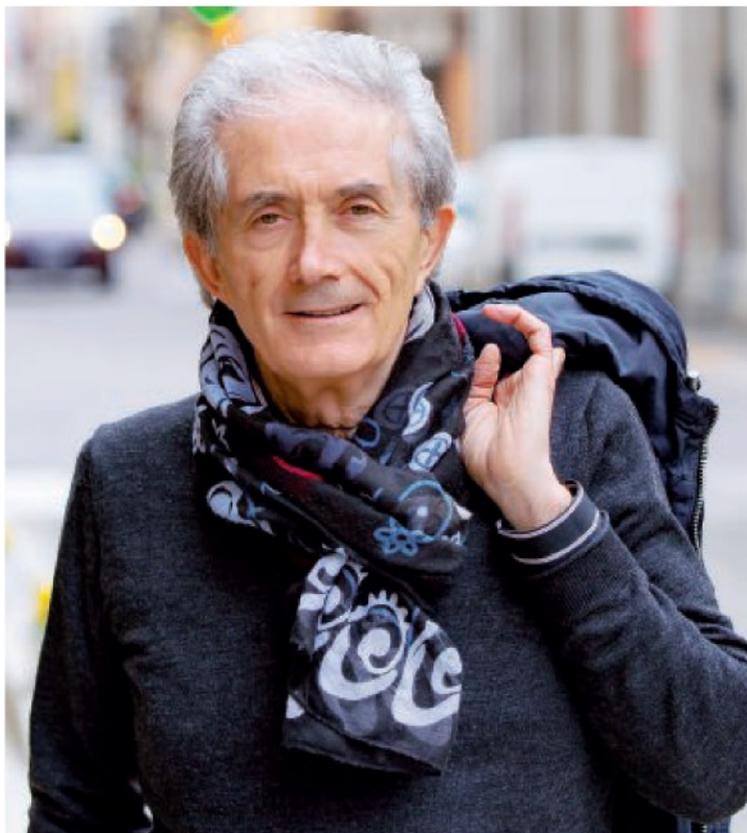
Alleanze e attinenze

«Fino agli anni '80 – aggiunge Dardi – Modigliana e Tredozio facevano parte del comprensorio faentino, perciò anche storica-

mente vi sono alleanze e attinenze: il presidente di tale istituzione è stato per lungo tempo Libero Bandini che era sindaco di Tredozio».

Il processo di ingresso però non sarebbe affatto semplice, richiede tempo: solo per l'uscita di Forlì ci vorrebbero almeno due anni. E poi: i 14 comuni "orfani" avrebbero diritto a risarcimenti economici? Come andranno ripianati i debiti per le funzioni associate? I contributi ricevuti devono essere restituiti? Chi paga? Per l'arrivo di due nuovi comuni porterebbe a otto il numero degli enti aggregati e questo dal punto di vista politico significa più forza contrattuale, più possibilità di vedere soddisfatte richieste, anche se poi le risorse dovranno essere distribuite in parti maggiori. Un eventuale ingresso di Modigliana e Tredozio nella provincia di Ravenna forse non avrebbe senso, considerato il ruolo sempre più marginale delle province, sostituite nelle funzioni da Regione e Unioni, perciò anche sanità, servizi, comunicazioni andrebbero revisionati secondo la più funzionale geografia delle Unioni in accordo con la Regione.





Il sindaco di Modigliana, Jader Dardi, apre il ragionamento istituzionale



La sede dell'Unione faentina, a Faenza